

# Come cambia la formazione iniziale del mediatore con il nuovo DM 150/2023. Una mediazione civile più efficace attraverso una formazione ancora più ricca di contenuti

Sulla base del nuovo decreto ministeriale 150/2023 (sostitutivo del precedente dm 180/2010) appena pubblicato, sviluppiamo le seguenti considerazioni relative ai nuovi obblighi formativi previsti per i mediatori.

Nel parlare di formazione in mediazione civile e commerciale ci si riferisce a dei percorsi formativi ad hoc, in quanto le competenze professionali necessarie al mediatore civile sono, al momento, solo a volte e solo parzialmente mutuabili da altri percorsi professionali, o da percorsi universitari.

La formazione offerta deve essere tale da permettere ai mediatori di erogare al cittadino e alle imprese dei servizi di mediazione di qualità elevata.

Sin dal momento della introduzione dell'Istituto all'interno dell'ordinamento giuridico, si è capito che le competenze professionali del mediatore hanno una natura non esclusivamente tecnico giuridica e processuale ma devono affondare le proprie radici in diverse e numerose discipline.

Il mediatore civile è colui che facilita la ricerca dell'accordo, costruendo faticosamente il consenso attraverso un percorso spesso lungo e tortuoso, utilizzando una serie di strumenti che gli permettono di realizzarlo al meglio.

Le discipline a cui il mediatore attinge nella sua attività sono, oltre a quelle giuridiche ed economiche, anche la sociologia, la comunicazione, la capacità relazionale, il *problem solving*, le neuroscienze e, ovviamente, la negoziazione, per citarne solo alcune.

Nella mediazione, il mediatore deve, innanzitutto, saper riconoscere gli stili negoziali, deve saper negoziare e soprattutto deve avere l'ulteriore capacità, di saper far negoziare i soggetti che si trova di fronte, attraverso l'utilizzo di tutti quegli strumenti che, negli anni, abbiamo imparato a conoscere: l'ascolto attivo ed empatico, l'uso delle domande, la comunicazione assertiva, le neuroscienze, soprattutto quanto alle dinamiche dei processi decisionali, e così via.

L'intervento del mediatore diventa fondamentale e risolutivo perché è in grado di lavorare sulla modalità con la quale le parti e/o i legali approcciano la negoziazione stessa al fine di individuare una soluzione soddisfacente per tutti.

Se la presenza del terzo mediatore è già un enorme valore aggiunto quando ci si trova di fronte a nego-

ziazioni tra negoziatori professionali, lo diventa ancora di più quando a negoziare sono persone che non hanno questa preparazione o che sono abituate ad impostare la negoziazione su modalità competitive, tipiche del negoziatore – non negoziatore, e/o fondate esclusivamente su un approccio legalistico e posizionale.

La mediazione è una scienza e come tale può e deve essere compresa, studiata, acquisita e naturalmente può e deve essere trasmessa ed insegnata al meglio.

In questi anni l'Istituto della mediazione civile si è molto modificato. Sono state introdotte delle modifiche normative e tanta giurisprudenza ha poi inciso sulla interpretazione di queste norme.

Oggi, poi, sono aumentate di molto le aspettative sia da parte degli utenti finali, cittadini e imprese, sia da parte dei legali che hanno compreso, o stanno comprendendo, che la mediazione civile non è un semplice passaggio formale obbligato ma è soprattutto uno strumento che può essere, in tanti casi, utile e risolutivo per i propri assistiti. Ci si trova, quindi, a dover affrontare una nuova sfida, perché il mercato ha innalzato di molto le aspettative a cui anche i mediatori devono rispondere.

Chi entra oggi sul mercato, cominciando a muovere i primi passi in questo ambito, deve innanzitutto rendersi conto che la qualità dei mediatori che già operano è aumentata esponenzialmente. Se dieci anni fa, alla nascita dell'Istituto, e negli anni immediatamente successivi, la formazione veniva erogata soprattutto attraverso la rappresentazione di modelli teorici (mediazione *problem solving*, mediazione attraverso la comprensione, mediazione trasformativa e così via), oggi questi modelli teorici hanno avuto una loro applicazione pratica e si sono, di conseguenza, evoluti e trasformati. E soprattutto sono stati testati.

Oggi, gli organismi accreditati nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia vantano migliaia di mediazioni svolte. I mediatori che si trovano sul mercato hanno svolto centinaia e migliaia di mediazioni e quei modelli teorici sono divenuti dei modelli pratici applicati.

Tutto questo ha comportato e comporta un grosso impatto sui percorsi formativi perché a quei modelli teorici sono stati affiancati percorsi esperienziali e la formazione si è arricchita anche di tantissimi *case-stu-*

*dies*. I percorsi formativi da offrire ai giovani mediatori devono tenere conto delle aspettative innalzate e soprattutto che i colleghi già operanti hanno maturato una lunga esperienza professionale.

Proprio in questa direzione si è mossa la riforma Cartabia, resa adesso operativa dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dm 150/2023 che entrerà in vigore dal 15 novembre prossimo.

Stabilisce l'art. 23 del citato decreto che il corso base valevole per l'acquisizione del titolo di mediatore civile e commerciale dovrà essere composto da almeno 80 ore divise tra moduli teorici (almeno 40 ore) e pratici (almeno 40 ore) e una prova finale di valutazione di durata non inferiore a quattro ore, da svolgersi in presenza, comprensiva di verifiche su entrambi i moduli, e una prova pratica comprendente la simulazione di una proposta del mediatore, oltre allo svolgimento di un tirocinio mediante partecipazione, con affiancamento al mediatore, in non meno di dieci mediazioni con adesione della parte invitata.

La parte teorica della formazione avrà ad oggetto gli argomenti che permettono all'aspirante mediatore di acquisire tutte le nozioni relative alla conoscenza storica dall'introduzione allo sviluppo dell'istituto anche con riferimento alle esperienze nazionali, europee ed extra europee, nonché le conoscenze teoriche relative all'utilizzo di una comunicazione efficace, alla formazione e interazione nelle dinamiche decisionali nonché lo studio di tutti i modelli teorici relativi alla gestione e all'intervento nelle situazioni conflittuali.

Raccogliendo, poi, gli input e le indicazioni provenienti dal mondo dei formatori e degli enti di formazione che hanno svolto la loro preziosissima attività in questi anni, la riforma prevede ancora più ore di sessioni pratiche che avranno una metodologia di formazione esperienziale mediante laboratori e sessioni simulate. L'obiettivo è quello di permettere all'aspirante

mediatore di calarsi all'interno e vivere appieno le fasi della procedura di mediazione (anche quella telematica), di acquisire dimestichezza con l'interazione comunicativa e la gestione delle fasi conflittuali, di arricchirsi di tutte le tecniche e le metodologie per far emergere spontaneamente le motivazioni alla base del conflitto e le informazioni utili alla risoluzione dello stesso, di gestire al meglio i rapporti con le parti e con i legali, acquisendo anche la conoscenza delle tecniche di redazione dei verbali e delle eventuali proposte conciliative. Potranno anche essere previste delle sessioni di affiancamento e partecipazione a reali incontri di mediazione. Per coloro che non hanno conseguito una laurea magistrale in Giurisprudenza è previsto un ulteriore corso di approfondimento giuridico non inferiore a 14 ore, più una prova pratica scritta e orale di durata non inferiore alle 2 ore, avente ad oggetto le nozioni e gli istituti di base di diritto sostanziale e processuale civile.

Al di là della redazione del DM, non sempre chiarissimo e lineare nella sua stesura, con la riforma Cartabia si è andati nella direzione che gli operatori della mediazione auspicavano ormai da tempo. Era necessario innalzare ancora di più le ore di formazione e valorizzare tutta quella esperienza acquisita sul campo e quella capacità didattica maturata, in questi anni, dagli enti di formazione e dai formatori attraverso migliaia e migliaia di ore di formazione erogate.

FRANCESCO ROMANO IANNUZZI  
RESPONSABILE ORIZZONTI ADR

STEFANIA PIERONI  
MEDIATORE ADR CENTER

® RIPRODUZIONE RISERVATA

1. Per ciascun mediatore che ha conseguito la laurea magistrale o a ciclo unico in giurisprudenza, ai fini dell'inserimento in uno degli elenchi di cui all'articolo 3, commi 3, lettere a), b) e c), 6 e 7, il richiedente attesta lo svolgimento e il superamento della prova finale di un corso di formazione riservato a un numero massimo di quaranta partecipanti di durata non inferiore a ottanta ore, oltre allo svolgimento di un tirocinio mediante partecipazione, con affiancamento al mediatore, in non meno di dieci mediazioni con adesione della parte invitata.
2. Il corso di cui al comma 1, è composto da moduli teorici e pratici, prevede una prova finale di valutazione di durata non inferiore a quattro ore, da svolgersi in presenza, comprensiva di verifiche su entrambi i moduli, e una prova pratica comprendente la simulazione di una proposta del mediatore.
3. I moduli teorici del corso di cui al comma 1, hanno durata non inferiore a quaranta ore, si svolgono in presenza o mediante collegamento audiovisivo in modalità sincrona per i tre quarti del predetto monte orario, e hanno ad oggetto: a) l'introduzione storica, filosofica, antropologica e sociologica del conflitto e dei diversi modelli teorici e metodologici di gestione del conflitto; b) la teoria della comunicazione e dei profili cognitivi e decisionali; c) l'evoluzione della cultura nazionale e internazionale della soluzione stragiudiziale dei conflitti; d) la normativa nazionale, europea e internazionale in materia di mediazione e di mediazione demandata dal giudice; e) la validità e l'efficacia delle clausole contrattuali di mediazione; f) la forma, il contenuto e gli effetti della domanda di mediazione e dell'accordo di conciliazione e la sua trascrivibilità; g) i compiti e le responsabilità del mediatore anche per la redazione dei verbali e per la formulazione della proposta conciliativa.
4. I moduli pratici del corso di cui al comma 1, hanno durata non inferiore a quaranta ore, si svolgono in presenza, mediante laboratori e sessioni

- simulate, e hanno ad oggetto: a) le fasi della procedura di mediazione anche telematica; b) il rapporto tra mediatore e organismo di mediazione; c) le metodologie delle procedure di gestione consensuale delle liti e di interazione comunicativa; d) le attività finalizzate alla acquisizione di informazioni e di eventuali valutazioni tecniche nel procedimento di mediazione e i rapporti con il consulente legale; e) le tecniche di redazione dei verbali e di formulazione della proposta conciliativa;
5. Oltre a quanto stabilito dal comma 4, i moduli pratici possono prevedere la partecipazione a incontri di mediazione. A tal fine l'ente di formazione stipula apposito accordo con uno o più organismi di mediazione nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo.
6. Per ciascun mediatore che ha conseguito la laurea magistrale o a ciclo unico in materia diversa da quella indicata dal comma 1, e per ciascun mediatore iscritto a un ordine o collegio professionale che ha conseguito la laurea triennale, ai fini dell'inserimento in uno o più elenchi di cui all'articolo 3, commi 3, lettere a), b) e c), 6 e 7, il richiedente documenta, oltre allo svolgimento del percorso di formazione indicato dai commi da 1 a 5, lo svolgimento del corso di approfondimento giuridico previsto dal comma 7.
7. Il corso di approfondimento giuridico, di durata non inferiore a quattordici ore, è tenuto da formatori teorici che hanno conseguito la laurea indicata dal comma 1, prevede una prova finale, scritta e orale, di durata non inferiore a due ore, e ha ad oggetto le nozioni e gli istituti di base di diritto sostanziale e processuale civile necessari per la comprensione della normativa in materia di mediazione e per il corretto svolgimento dell'attività di mediatore.
8. Gli avvocati iscritti all'albo sono esonerati dal modulo di formazione teorica previsto dal comma 3, lettera d) per la parte relativa alla normativa nazionale e alla mediazione demandata.